



## come... Marcia della Pace

Il 21 maggio 2023 abbiamo partecipato alla Marcia per la Pace e la Fratellanza dei popoli Perugia-Assisi.

Per noi era la prima volta: è stata un'esperienza speciale! Abbiamo camminato insieme, fianco a fianco con tante persone con cui si condivideva un ideale di fondo, la pace tra tutti i popoli, diretti verso il luogo simbolo della pace: il Santuario di Assisi.

La marcia di quest'anno è stata intitolata "TRASFORMIAMO IL FUTURO", ad intendere che non esiste un solo futuro possibile, ma che il futuro lo costruiamo giorno per giorno, con le nostre scelte e con le nostre azioni: quelle piccole e quelle grandi.

In quest'ottica anche la PACE deve essere costruita, riducendo le disuguaglianze, sforzandosi di agire e di pensare in modo non più individuale ma collettivo.

Occorre pensare e scegliere non riferendosi unicamente al proprio IO, ma ad un NOI che include le comunità e le fraternità.



Lo slogan di questo anno è stato "I CARE" (ricordando Don Milani), con la volontà di sottolineare l'importanza dell'impegno a prendersi cura e a interessarsi delle situazioni di fragilità derivanti non solo dai conflitti ma anche dalle crisi climatiche e dalle migrazioni.

Sabato 20 maggio a Perugia e ad Assisi ci sono stati numerosi incontri di preparazione alla Marcia.

Noi abbiamo partecipato all'Assemblea dei Giovani nella Sala dei Notari del Palazzo dei Priori di Perugia, organizzata dal Comitato promotore della Marcia Perugia Assisi, dalla Rete RUniPace (Rete delle Università della Pace) e dalla Rete Nazionale delle Scuole per la Pace. All'incontro hanno partecipato numerosi docenti e ragazzi appartenenti alle Università, e alle Scuole Secondarie provenienti da tutta Italia: il salone era pienissimo!

Si sono alternati numerosi contributi, e sarebbe difficile riassumerli tutti in queste poche righe: il pomeriggio è stato davvero ricco di spunti di riflessione e interventi toccanti.

Ricordiamo, ancora con una certa emozione, la testimonianza di Ali, rifugiato, arrivato in Italia dopo un lungo viaggio prima attraverso l'Africa e il deserto, poi attraverso il mare su di un barcone, dopo aver perso tutto, anche la propria famiglia, dopo un naufragio che lascia pochi sopravvissuti e chi resta è tormentato da ansie e paure.

Ali però sorrideva e chiedeva a tutti di collaborare alla costruzione del futuro in cui ancora credeva.

Domenica la marcia è partita da Perugia in un'atmosfera gioiosa e coinvolgente!

Tantissimi giovani in cammino insieme a persone di tutte le età, un fiume di persone di cui non si vedeva la fine!

Gli organizzatori hanno parlato di circa 10.000 partecipanti che hanno marciato in un corteo coloratissimo tra musica e canti.

Purtroppo abbiamo dovuto constatare che questa presenza, così numerosa, non ha fatto molto parlare di sé sugli organi di stampa e sulle televisioni, ancora una volta la narrazione del conflitto trova più spazio della complessa ricerca della pace.

Ad Assisi il corteo è stato accolto nella Piazza antistante il Sacro Convento di San Francesco, dove, è stato siglato, da tutti i docenti, dagli educatori, dai dirigenti scolastici... il "Patto di Assisi".

La Marcia si è poi conclusa alla Rocca Maggiore, dove era stato allestito un palco dedicato ancora a musica e testimonianze.

A noi piacerebbe terminare riprendendo proprio le parole del "Patto di Assisi" che raccontano bene l'anima di questa marcia:

*"Il mondo, le nostre comunità, le nostre città, il nostro paese, l'Europa hanno sempre più urgente bisogno di giovani donne e uomini architetti e artigiani, amanti e costruttori di pace. Servono cittadini migliori, energie nuove, positive, creative, capaci di riconoscere e resistere alle violenze e alle guerre dilaganti. Giovani generativi, impegnati ad affrontare le sfide contemporanee con passione e creatività. Giovani competenti, preparati a trasformare un futuro incerto, denso di insidie complesse, in rapido cambiamento. Giovani che scelgono di cooperare invece di competere.*

*Giovani immersi nella realtà, ma anche capaci di sognare e desiderare una vita migliore.*

*Giovani che si prendono cura della loro vita insieme a quella degli altri e del pianeta".*

Siamo tornati a casa stanchi, ma ricchi di emozioni.

E' stato bello vedere e sentire che intorno a noi esistono tante persone che credono che un futuro di pace e speranza è possibile.

Giornate come questa sono una medicina per il cuore e ti fanno sentire un po' meno solo.

Signore fa di noi uno strumento della tua Pace!

*Chantal e Beppe*

